

Gazzetta del Sud 10 Maggio 2025

‘Ndrangheta, sequestro da 3,5 milioni a un imprenditore vicino al clan Libri

Reggio Calabria. Ammonta a circa 3 milioni e mezzo di euro il valore del sequestro di beni che è stato eseguito, nella giornata di ieri, dalla Divisione anticrimine della questura di Reggio Calabria nei confronti di una società attiva nella produzione di cemento, calcestruzzo e frantumazione di inerti. Il provvedimento, emesso dalla sezione Misure di prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria su proposta formulata congiuntamente da Procura e Questura, ha colpito Giovanni Zema. Si tratta di un imprenditore reggino attivo nel settore dell’edilizia e, in particolare, nella costruzione di edifici residenziali e non. L’uomo è stato tratto in arresto il 13 ottobre 2023 nell’ambito dell’operazione “Atto IV”, coordinata dalla Dda dello Stretto, perché ritenuto un imprenditore di riferimento della cosca Libri. L’operazione, condotta dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria costituisce il naturale seguito delle inchieste “Theorema-Roccaforte”, “Libro Nero” e “Malefix”, che nel tempo hanno svelato assetti e dinamiche criminali delle cosche Libri, De Stefano e Tegano. Zema a conclusione del processo di primo grado è stato condannato a 10 anni e 8 mesi di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa. Le risultanze investigative, secondo l’accusa formulata dalla Procura antimafia reggina, hanno documentato le modalità spiccatamente estorsive con cui i Libri imponevano agli operatori dell’edilizia di avvalersi per le forniture di cemento dalla società sequestrata ieri, costituita negli anni con capitale sociale dei figli dell’imprenditore. Le indagini patrimoniali avrebbero consentito di raccogliere elementi indiziari volti a dimostrare che Giovanni Zema «garantiva l’infiltrazione della cosca Libri nel nevralgico settore imprenditoriale dell’edilizia, assicurando al sodalizio il versamento di quote dei ricavi ottenuti oltre all’assunzione di personale segnalato dai suoi rappresentanti apicali, e forniva un contributo per il sostentamento e il pagamento delle spese legali in favore degli accosciati detenuti, ottenendo, in cambio, un concreto e dirimente appoggio imprenditoriale». Oltre a una società, comprensiva delle quote sociali e del patrimonio aziendale, costituito da un vasto appezzamento di terreno e dalla sede dell’impianto di calcestruzzo, il sequestro ha riguardato 32 veicoli industriali, 4 appezzamenti di terreno, un immobile a piano terra e somme di denaro e assegni circolari per un ammontare di 423.718 euro.

Francesco Altomonte